

ma formate in fiocco talmente, che da quelle ricevono una grazia particolare. Quelli, che vogliono nudrirne, debbono usare una cura assai diligente, perchè sono delicati al segno maggiore, e sensibili alle menome ingiurie dell'Aria. Si pongono in un bacino molto profondo, e molto largo, nel fondo del quale sogliono rovesciare un vaso di terra forato ne' lati, acciò ne' grandi calori dell'Estate possano ritirarsi, e mettersi così in sicuro da' raggi del Sole. Si gettano in oltre certe erbe particolari sopra la superficie delle Aque, le quali conservandosi sempre verdi vi mantengono il fresco. Quest'Aqua si debbe cambiare due o tre volte ogni settimana, in tal modo però, che a misura del votarla se ne aggiunga altrettanta, onde il bacino mai non resti asciutto. Quando si crede cosa opportuna il trasportarli d'uno in un'altro vaso, bisogna guardarsi dal prenderli con le mani, perchè quasi tutti quelli, che sono toccati, o muojono presto, o per lo meno deteriorano di qualità. Per ischifare questo inconveniente bisogna servirsi di una reticella di filo attaccata nella parte sua superiore ad un cerchio di legno, nella quale s'impegnino insensibilmente ad entrare. Lo strepito grande di un tuono, o di uno scoppio di cannone; un'odore troppo forte ed ingrato, come sarebbe quello della pece, o altro simile, un moto violento, sono cose tutte totalmente nocive, che non di rado cagionano loro la morte.

Hanno li Chinesi anche delle Miniere d'Oro, e d'Argento. E ben però vero, che non è mai permesso di aprire quelle dell'Oro; tuttavia non è straordinaria cosa, che da' Torrenti sieno portate nelle Pianure in buona quantità le particelle di quel prezioso metallo: anzi molti sono coloro, che non hanno al-